

LIBERALIZZAZIONE DEL GAS: PER SAPERNE DI PIÙ

Liberalizzazione del mercato e consumatori finali



Cosa vuole dire che il mercato del gas è "libero"?
Con chi avrà rapporti contrattuali il cliente finale?
Con la liberalizzazione cambierà la qualità del servizio?

Cosa fa il distributore?
Cosa fa il venditore?
Chi garantisce la sicurezza degli impianti e a chi si potrà chiedere di intervenire in caso di pericolo?

Fornitori del gas nel mercato libero



Il cliente avrà rapporti solo con il venditore o anche con il distributore?

Se sono un nuovo cliente a chi devo chiedere di essere allacciato alla rete?

Potrà accadere che in una certa zona già metanizzata non ci sia nessuno che svolga attività di vendita?

Dove reperire delle informazioni su venditori e condizioni di vendita?

Prezzo del gas e costi di allacciamento



Chi determina il prezzo del gas che acquisto?
Dove trovare i prezzi di riferimento approvati dall'Autorità e le condizioni economiche offerte dai venditori?

I costi connessi all'allacciamento da chi sono determinati?
Sono uguali per tutti?

Cambiare il venditore



E' necessario scegliere un venditore di gas diverso da quello che ho oggi?

Come si fa a cambiare il venditore?

I clienti di uno stesso condominio possono scegliere venditori diversi o devono avere un unico venditore?

Quanto costa cambiare il venditore?

Cambiando il venditore bisogna cambiare anche il contatore?

Cambiando venditore chi legge il contatore?

Il cliente deve firmare un nuovo contratto?

Di cosa deve accertarsi il cliente prima di firmare un nuovo contratto?

LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO E I CONSUMATORI FINALI

Cosa vuole dire che il mercato del gas è "libero"?

Vuol dire che a partire dal 1° gennaio 2003 tutti i consumatori (famiglie, condomini, aziende, servizi,...) sono liberi di scegliersi il proprio fornitore.

Fino al 31 dicembre 2002 tutti i clienti finali del gas (esclusi quelli con elevati consumi annui, come industrie e altri grandi consumatori) erano obbligati a comprare il gas dal fornitore locale, senza poterlo cambiare.

Il decreto legislativo n. 164/00, recependo una direttiva europea, ha stabilito che dal 1° gennaio 2003 tutti i clienti, anche i piccoli consumatori, sono liberi di acquistare il gas da fornitori scelti da loro.

Il mercato, prima gestito in regime di monopolio, si avvia grazie alla liberalizzazione di alcune fasi, come la vendita, a divenire concorrenziale: più operatori sul territorio venderanno il gas proponendo offerte diverse, facendosi quindi concorrenza.

Con chi avrà rapporti contrattuali il cliente finale ?

Sino al 31 dicembre 2002 un unico soggetto distribuiva e vendeva il gas ai clienti domestici e ai piccoli consumatori.

Il cliente finale aveva quindi rapporti solo con questo soggetto a cui chiedeva di essere allacciato alla rete e di attivare la fornitura, dal quale riceveva le bollette, al quale poteva rivolgere richieste di vario genere (spostare il contatore, volturare il proprio contratto ecc.).

Dal 1° gennaio 2003 chi vende il gas al cliente finale deve necessariamente essere un soggetto diverso da chi lo distribuisce.

Il cliente finale, perciò, non compra più il gas dall'impresa che "distribuisce" il gas (cioè quella che fisicamente porta il gas al contatore attraverso i tubi), ma dalle aziende che sono state autorizzate alla "vendita" dal Ministero delle Attività Produttive.

Con la liberalizzazione, il distributore effettua il solo trasporto del gas per conto delle aziende di vendita, ed è obbligato ad offrire a tutti i venditori condizioni identiche e senza discriminazioni.

Le imprese di distribuzione restano responsabili della manutenzione, della sicurezza e dello sviluppo della rete stessa.

Per continuare a vendere il gas al consumatore finale dopo il 1° Gennaio 2003, chi distribuiva il gas deve creare una specifica società di vendita, completamente indipendente da quella che lo distribuisce, che viene spesso chiamata con una ragione sociale simile (ma diversa) al nome dello stesso distributore. Il nome del venditore è quello indicato sull'ultima fattura ricevuta.

Con la liberalizzazione cambierà la qualità del servizio?

La concorrenza fra venditori porterà, nel tempo, a migliorare la qualità del servizio che offrono ai clienti.

Esistono comunque degli "standard" di qualità minimi, che devono essere sempre rispettati.

Gli standard minimi di qualità commerciale (che esprimono la tempestività dell' esercente nel fornire alcune prestazioni richieste dai clienti) sono definiti dall'Autorità per tutti i distributori e venditori di clienti forniti in bassa pressione (la stragrande maggioranza della clientela finale).

Al momento attuale, per i venditori sono fissati degli standard "generali" non soggetti ad indennizzo automatico; mentre per i distributori sono fissati standard sia "generali" che "specifici", questi ultimi soggetti ad indennizzo automatico.

I venditori ed i distributori potranno proporre altri standard, purché migliorativi rispetto a quelli fissati dall'Autorità.

FORNITORI DEL GAS NEL MERCATO LIBERO

Cosa fa il distributore?

Il distributore, che opera sul territorio in regime di monopolio legale (ottiene la concessione dall'ente locale), gestisce la rete di distribuzione e provvede, per conto del cliente finale o del venditore, ad allacciare il cliente alla rete del gas, e a fare per conto del cliente o del venditore tutte quelle operazioni che sono connesse alla gestione dell'impianto del gas fino al contatore (attivazione e disattivazione della fornitura, spostamenti di contatori ecc).

Il distributore può anche rifiutare l'allacciamento al cliente se il suo impianto interno (la parte di impianto che collega il contatore con le apparecchiature di utilizzo del cliente) non è in regola con le norme di sicurezza.

Il distributore è anche responsabile delle attività di misura (posa, manutenzione, verifica e lettura periodica del contatore del cliente).

Cosa fa il venditore?

Il venditore acquista il gas all'ingrosso e lo vende al cliente finale. Per far arrivare il gas acquistato al cliente finale il venditore ha la necessità di farlo trasportare sulle reti di trasporto nazionale e regionale (reti di trasporto) e locali (le reti di distribuzione) e quindi, oltre a sostenere il costo di acquisto del gas, il venditore paga al gestore delle reti di trasporto l'uso della rete e delle altre infrastrutture secondo una tariffa che è fissata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Il venditore è colui che si proporrà al cliente per fornirgli il gas, ed è il soggetto con cui il cliente stipulerà il contratto per l'acquisto di gas.

Il venditore potrà anche tenere, per conto del cliente, i rapporti con il distributore per tutte quelle attività che sono connesse agli allacciamenti o ai lavori da effettuare sulla rete di distribuzione.

Chi garantisce la sicurezza degli impianti e a chi si potrà chiedere di intervenire in caso di pericolo?

L'impianto, fino al contatore compreso, è gestito dal distributore che è responsabile della sua sicurezza. In caso di fughe di gas il cliente dovrà contattare il numero telefonico indicato in bolletta e sarà il distributore ad intervenire con la squadra di pronto intervento.

Il cliente è comunque tenuto a rispettare la normativa sulla sicurezza degli impianti interni (la parte di impianto che collega il contatore con le apparecchiature di utilizzo del cliente).

Il cliente avrà rapporti solo con il venditore o anche con il distributore?

Il cliente avrà rapporti prevalentemente con il venditore che è il soggetto con cui stipulerà il contratto per l'acquisto di gas e che effettuerà tutte le operazioni previste dalle clausole contrattuali

ivi compresa l'emissione periodica delle bollette. Tuttavia il cliente potrà eventualmente avvalersi della facoltà di contattare direttamente il distributore per le operazioni di sua competenza.

Se sono un nuovo cliente a chi devo chiedere di essere allacciato alla rete?

La richiesta di allacciamento potrà essere rivolta al venditore, che provvederà a inoltrarla al distributore.

La richiesta potrà anche essere rivolta direttamente al distributore nel caso in cui i due soggetti vogliano gestire separatamente il rapporto con il cliente, o nel caso in cui lo stesso cliente preferisca gestire i rapporti in maniera autonoma (ossia rivolgendosi direttamente al soggetto che gestisce l'operazione di allaccio).

Potrà accadere che in una certa zona già metanizzata non ci sia nessuno che svolga attività di vendita?

Nel caso in cui in una determinata zona non operino imprese autorizzate alla vendita, il Ministero delle attività produttive autorizza in modo temporaneo ed eccezionale la società di distribuzione a continuare a svolgere temporaneamente anche l'attività di vendita, quindi ci sarà sempre almeno un venditore in grado di offrire il servizio.

Dove reperire delle informazioni su venditori e condizioni di vendita?

La lista dei venditori autorizzati è pubblicata sul sito internet del Ministero delle Attività Produttive.

Le informazioni sulle opzioni tariffarie presentate dagli esercenti ed approvate dall'Autorità sono pubblicate sul sito dell'Autorità stessa.

Informazioni sulle condizioni specifiche potranno essere richieste ai singoli venditori o visionate sui loro siti internet.

CAMBIARE IL VENDITORE

E' necessario scegliere un venditore di gas diverso da quello che ho oggi?

Il cliente è libero di continuare ad avvalersi del venditore che lo rifornisce attualmente o di scegliere un diverso venditore. Non può in nessun caso essere obbligato a continuare a rifornirsi dall'attuale venditore.

Come si fa a cambiare il venditore?

Fatto salvo un termine di preavviso (che per i clienti caratterizzati da consumi tipici dell'uso domestico, artigianale e commerciale, non può superare i 30 giorni, a meno che il cliente e il venditore abbiano pattuito un diverso termine che deve essere esplicitamente indicato nel contratto), il cliente finale può recedere in qualsiasi momento dal proprio contratto di fornitura.

Tuttavia, se vuole evitare di restare senza gas, deve prima scegliere un altro venditore.

I clienti di uno stesso condominio possono scegliere venditori diversi o devono avere un unico venditore?

Le famiglie che abitano in uno stesso palazzo potranno comprare il gas da venditori diversi, ma continueranno ad avere lo stesso distributore per le operazioni di sua competenza.

Quanto costa cambiare il venditore ?

Il costo di questa operazione viene definito dai venditori singolarmente; non esiste un costo predefinito, uguale per tutti. Tuttavia i venditori sono tenuti ad informare i clienti dell'eventuale costo connesso all'avvio e alla chiusura del rapporto. L'Autorità vigila affinché il costi proposti dai venditori non siano tali da ostacolare la possibilità del cliente di cambiare fornitore quando lo desidera.

Cambiando il venditore bisogna cambiare anche il contatore?

No, perché il contatore non è di proprietà del venditore. Attualmente esso è posseduto da chi possiede la rete di distribuzione ed è gestito dal distributore che rimane sempre lo stesso anche quando il cliente cambia venditore.

Cambiando venditore chi legge il contatore?

Attualmente è previsto che il contatore venga letto dal distributore, salvo che il venditore richieda a quest'ultimo di effettuare in proprio tale operazione. In ogni caso è il venditore che propone al cliente la periodicità di lettura del contatore e fattura i consumi letti.

Il cliente deve firmare un nuovo contratto?

Se il cliente resta legato alla società di vendita creata dal distributore in linea generale non è necessario che sottoscriva un nuovo contratto. Infatti l'Autorità ha stabilito che se il cliente non cambia venditore o non vuole cambiare le condizioni di fornitura vigenti (condizioni contrattuali e tariffa) restano valide per lui le condizioni contrattuali e le tariffe in vigore al 31 dicembre 2002.

Nel caso in cui il cliente cambi venditore o scelga una nuova opzione contrattuale proposta dal suo attuale venditore sarà necessario sottoscrivere un nuovo contratto.

Di cosa deve accertarsi il cliente prima di firmare un nuovo contratto?

- Di aver ricevuto per iscritto la proposta relativa al prezzo di vendita e alle condizioni di fornitura del servizio.
- Che tra le diverse offerte che il venditore presenta ai clienti sia compresa anche quella che contiene quanto disposto dall'Autorità con la deliberazione n. 229/01 che stabilisce una serie di diritti minimi a favore dei clienti finali.
- Che siano specificati i costi di eventuali prestazioni accessorie.
- Che nel contratto non siano contenute clausole generiche che lascino ampia discrezionalità di azione al venditore.
- Che siano specificati i termini e gli eventuali costi connessi al recesso o ad eventuali inadempimenti dei clienti (es. morosità).
- Di aver controllato attentamente il contenuto di ciascuna clausola contrattuale.

Se il venditore contatta un potenziale nuovo cliente questo non è obbligato a firmare il contratto subito; nel caso in cui il cliente firmi e poi cambi idea, ha 7 giorni per recedere da quel contratto senza dover sopportare alcun onere.

PREZZO DEL GAS E COSTI DI ALLACCIAMENTO

Chi determina il prezzo del gas che acquisto?

Il prezzo finale del gas è determinato da diverse componenti e solo per la parte relativa alla vendita il prezzo può essere determinato liberamente dal venditore.

Le altre parti che comprendono il costo sostenuto per lo stoccaggio (il deposito del gas utilizzato come riserva), il trasporto (sulle reti nazionali e regionali) e la distribuzione (sulle reti locali) del gas sono definiti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

L'Autorità ha stabilito che le società di vendita di gas dovranno **obbligatoriamente offrire**, accanto a proprie condizioni economiche, anche un prezzo di riferimento calcolato in base a criteri definiti dall'Autorità ed approvati dall'Autorità stessa.

Il prezzo di riferimento dell'Autorità costituisce una protezione del consumatore, che finirà nel momento in cui lo stesso sceglierà una proposta ritenuta migliore.

In tal modo l'Autorità, analogamente a quanto avvenuto in diversi Paesi europei che già hanno liberalizzato il proprio mercato, si pone l'obiettivo di assicurare che la scelta delle nuove condizioni avvenga in un congruo periodo di tempo e senza discontinuità con il sistema di garanzie oggi in vigore e di garantire i consumatori nelle aree in cui continuerà ad operare un unico fornitore che potrebbe modificare i prezzi in mancanza di concorrenza da parte di altri operatori.

I clienti potranno, se lo desiderano, rinunciare al prezzo di riferimento determinato dall'Autorità e accettare condizioni economiche differenti che il venditore propone alternativamente.

Dove trovare i prezzi di riferimento approvati dall'Autorità e le condizioni economiche offerte dai venditori?

I prezzi di riferimento approvati dall'Autorità sono pubblicati sul sito internet dell'Autorità.

Le nuove condizioni economiche che saranno formulate dai venditori di gas dovranno essere adeguatamente pubblicizzate, evidenziando quelle definite in base ai criteri disposti dall'Autorità, con la pubblicazione sul proprio sito internet, su un quotidiano di ampia diffusione nell'area di interesse e nel Bollettino ufficiale della Regione o della Provincia autonoma.

I costi connessi all'allacciamento da chi sono determinati? Sono uguali per tutti?

Per quanto concerne i costi di allacciamento la situazione non viene modificata dall'avvento della liberalizzazione della vendita.

Infatti questi sono, come prima, stabiliti dal distributore in accordo con l'ente locale concedente, all'interno della convenzione o del contratto di servizio che i due soggetti sottoscrivono.

I costi di allacciamento possono pertanto differire da distributore a distributore, ma potranno anche essere differenti i costi che uno stesso distributore applica ai clienti finali di zone diverse.

1.2 ANALISI DELLA FILIERA DEL GAS

1.1.1 I PUNTI DI ENTRATA E LE RETI DI GASDOTTI NAZIONALI (TRASPORTATORE NAZIONALE/STOCCAGGIO/SHIPPER)

Il trasportatore (rete dei gasdotti) è per oltre il 95% della rete nazionale ENI e il rimanente è EDISON (in particolare nell'Abruzzo e nelle Marche).

Le reti nazionali sono quelle che partono dai punti di entrata (vari confini) ed arrivano ai City-gate.

Lo stoccaggio: l'acquisto del GAS metano estero avviene per tutto l'arco dell'anno praticamente in quantità costante (contratti "take or pay"). Questo fatto ha l'effetto di ottimizzarne il costo ma costringe ad importare più metano di quanto serve nei mesi estivi e meno in quelli invernali.

Si tratta, pertanto, nei mesi di sovrainportazione di reimmettere nei pozzi nazionali ormai sfruttati l'eccedenza di metano acquistato il quale compresso in profondità a circa 200 atmosfere passa da stato gassoso a liquido e si ferma nelle rocce che compongono il pozzo e che avendo una composizione spugnosa lo assorbono. Tra l'altro questo fatto, e non quello erroneamente diffuso che il metano si trovi in enormi caverne, è il motivo per il quale non viene nessun pericolo di crolli quando i pozzi si esauriscono.

Il GAS compresso nei periodi estivi viene decompresso, riportato allo stato gassoso e reso disponibile in inverno.

Tutto ciò, però, richiede energia e pertanto incide nel costo del mc di metano al cliente finale.

A titolo indicativo il costo del metano d'estate costa all'incirca 20/25 millesimi di euro in meno rispetto al costo di inverno.

Da ciò si rileva che i consumi estivi sono importanti (per esempio panificatori, piscine, attività di produzione, etc.) per ridurre il costo del metano consumato in inverno.

Shipper: sono le grandi società nazionali ed internazionali che dispongono del metano da vendere ai grossisti (tipo il C.I.P.) od alle aziende di vendita del GAS per le distribuzioni cittadine e/o industriali.

(i gasdotti nazionali e regionali sono equiparabili ai caselli autostradali da cui si diramano le reti di distribuzione locale che servono uno o più comuni).

Distributori locali sono le società che si occupano della rete di distribuzione cittadina, sono nate a seguito della separazione societaria imposta dall'AEEG (le società del gas sono state divise in due una il distributore e l'altro la società di vendita (per esempio esiste la società Italgas spa che si occupa della rete e la Italgas Più spa (ora incorporata in ENI) che si occupa della vendita del gas.

Il distributore non ha rapporti con il cliente finale, ma solo con le società di vendita che pagano il trasporto locale del gas.

1.1.2 LE RETI LOCALI-CABINE (CITYGATE), DISTRIBUTORE LOCALE-VENDITORE, IMPIANTO INTERNO

Le reti locali o cittadine, sono quelle che trasportano il gas naturale dal citygate (cabina di salto ove viene consegnato dagli shipper ai venditori) tramite le tubazioni stradali e le prese di allaccio alle varie abitazioni sino al misuratore del cliente finale.

Il misuratore è ancora di proprietà del "distributore", mentre "l'impianto interno" e le tubazioni che portano il GAS dal misuratore ai vari apparecchi utilizzatori, sono di proprietà e pertinenza di ogni singolo cliente. Per queste ultime, pertanto, ogni intervento di manutenzione, etc., è a carico diretto del cliente finale.

Per ogni rete locale esiste un'unica società di distribuzione che gestisce la rete ed è responsabile della sicurezza. La società di vendita paga il distributore (come fosse un pedaggio) e il distributore applica le stesse tariffe a tutti gli utilizzatori della rete (società di vendita). Per il cliente finale è del tutto trasparente in quanto riceve un'unica bolletta dove oltre al costo del gas è ricompreso anche il costo di distribuzione).

1.1.3 ATTUALI FORNITORI DI GAS NATURALE (NAZIONALI ED IN PARTICOLARE AL CIP)

Allo stato attuale, la gran parte del GAS naturale da noi acquistato, è di provenienza ENI (anche alla luce dell'incorporazione dal 01.01.2005 di ITALGASPIU'). Vi sono comunque alcuni citygate nei quali viene acquistato già da altri operatori.

Da segnalare inoltre che è allo studio la possibilità di acquistare gas con contratti take or pay con contratto di stoccaggio.